



2853

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 02/08/2011, pervenuta il 10/08/2011, con la quale il Comune di Carpi ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 2030 del 10/02/2012, pervenuta in data 17/02/2012;

| | |
|-------------------------|---------------------------------|
| Ritenuto che l'immobile | |
| denominato | Cimitero urbano di Carpi |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia di | Modena |
| Comune di | Carpi |
| Sito in | Via dei Cipressi |
| Numero civico | s.n.c. |



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio 118 particella A, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Cimitero urbano di Carpi**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 15/10/2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DL/LG/PER





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|---------------------------------|
| Denominazione | Cimitero urbano di Carpi |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Modena |
| Comune | Carpi |
| Sito in | Via dei Cipressi |
| Numero civico | s.n.c. |
| N.C.T. | Foglio 118, particella A |

Relazione Storico-Artistica

La presente relazione, per quanto attiene alla parte descrittiva, fa riferimento ad una configurazione del bene valida fino alla data del 19/05/2012, precedente quindi all'evento sismico che ha colpito la regione Emilia Romagna a partire dal 20/05/2012.

Il primo cimitero di Carpi ubicato fuori dalle mura urbane fu costruito fra il 1816 ed il 1826 su progetto di Francesco Bonasi, in adempimento alle norme napoleoniche di igiene pubblica.

Nel 1875 venne progettata una nuova struttura cimiteriale, più consona alle esigenze della città, a cura dell'ing. Achille Sammarini; tale progetto, seppur modificato per alcuni aspetti a partire dal 1890 dagli ingegneri Alessandro Gelati di Torino e Carlo Barbieri di Modena, rimase sostanzialmente inalterato sia per l'impianto originario - un grande campo centrale circondato da un quadriportico - che per le soluzioni stilistiche neogotiche, considerate particolarmente consone alla funzione solenne del manufatto.

L'ingresso al camposanto avviene tramite un atrio monumentale a pianta ottagonale coperta da volta a ombrello a struttura lignea, aperto da entrambi i lati attraverso tre fornici con archivolti ogivali. Il prospetto esterno, inquadrato da due ali cieche concluse a timpano e caratterizzate da specchiature sottosquadro, è coronato da un cornicione in cotto ad archetti ciechi su mensole.

La costruzione del grande quadriportico, sviluppato sopra un livello seminterrato, viene completata nei primi anni del Novecento. Al primo dopoguerra risale presumibilmente la realizzazione di alcuni piccoli ambienti di servizio e per il custode ricavati in corrispondenza del fronte principale.

La struttura è stata completata nel 1927 con la costruzione della chiesa neogotica di San Nicola da Tolentino, su progetto dell'ing. Domenico Malaguti, ubicata in asse con l'ingresso, al centro del lato ovest, e preceduta da un atrio porticato.

Un primo ampliamento del cimitero, iniziato nel 1959 e concluso solo nel 1982, consiste nella costruzione di una galleria a corridoio centrale e loculi contrapposti, sviluppata su due piani e addossata al quadriportico ottocentesco, ad esclusione del lato principale prospiciente la strada.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il porticato in stile gotico, destinato a ospitare le tombe a loculo, è coperto da volte a crociera ogivali e concluso da un tetto a due falde con manto superiore in laterizio; la pavimentazione è rialzata rispetto al piano di campagna in quanto, al centro di ogni campata, si apre una finestra rettangolare che illumina il piano seminterrato. Le campate sono costituite da archi a sesto acuto sorretti da pilastri quadrangolari di ordine tuscanico e caratterizzati da una bicromia a fasce orizzontali giallo - ocra e nero, che si ripete anche lungo le arcate esterne e nel sottoportico.

Nello spazio all'interno del quadriportico, percorso da un reticolo di assi pedonali ortogonali tra loro, sono ricavati i campi destinati alle inumazioni.

Nel lato opposto a quello d'ingresso, sorge la grande chiesa dedicata a San Nicola da Tolentino, che presenta un prospetto porticato in mattoni faccia-vista suddiviso in tre parti da esili paraste, anch'esse in cotto, sormontate da pinnacoli cuspidati sorretti da quattro colonnine. La parte centrale, più ampia e conclusa a timpano, è articolata a piano terra dalle tre aperture del portico archivoltate a sesto acuto, di cui la mediana di luce maggiore con soprastante rosone a traforo in pietra; il prospetto è concluso da un elaborato cornicione in cotto sorretto da una teoria di arcatelle cieche su colonnine.

La chiesa, che presenta un impianto a tre navate, con abside poligonale e pilastri poligonali a fascio sostenenti volte a crociera ogivali, si sviluppa su due livelli: la cripta seminterrata e il piano rialzato. L'interno è completamente dipinto con motivi in stile gotico, opera di Nello Manzelli, mentre le raffigurazioni alle pareti e le vetrate policrome sono opera di Romano Pelloni.

La struttura cimiteriale riveste un indubbio interesse storico artistico per il disegno architettonico unitario che contraddistingue l'intero manufatto e per le soluzioni architettoniche, improntate al gusto neogotico, che ne caratterizzano la configurazione complessiva. Inoltre il manufatto, per la sua localizzazione e per i suoi peculiari valori architettonici e spaziali, viene a qualificare e a caratterizzare l'intero contesto urbano e ambientale del territorio comunale di Carpi.

In seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, la struttura presenta il seguente quadro fessurativo: lesioni agli archivolti dell'atrio d'ingresso a tre fornici, danni alle coperture e alle catene del quadriportico, piccoli distacchi murari nella facciata della cappella.

Redatta da:

arch. Daniele Meneghini: funzionario responsabile del procedimento per la *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*

arch. Deborah Licastro: funzionario responsabile del procedimento per la *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna*.

DL/LG/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





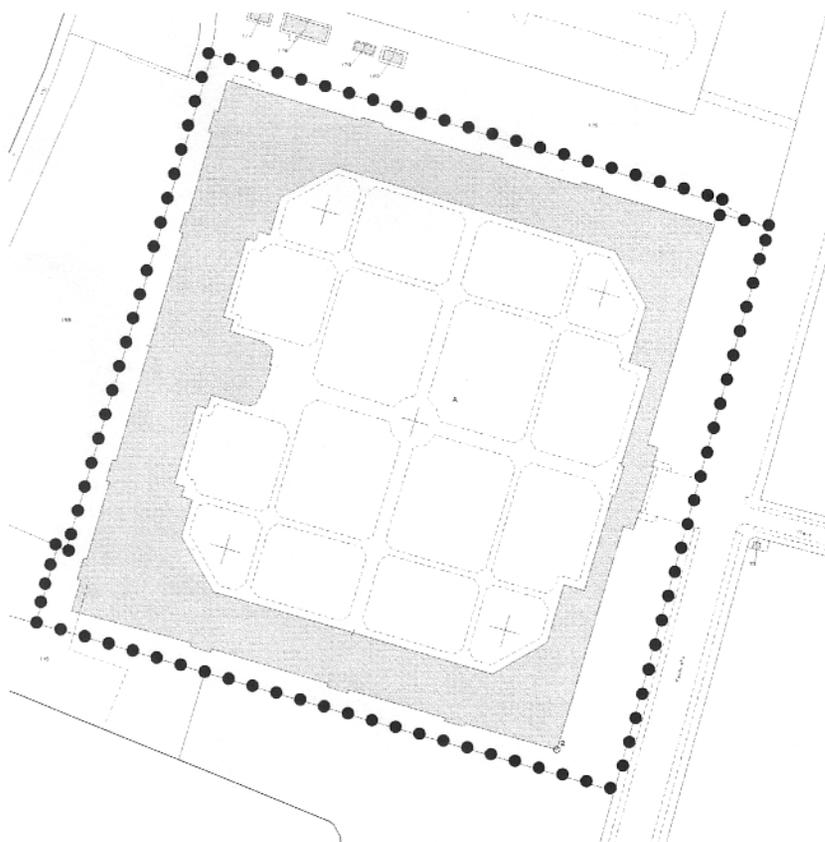
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|---------------------------------|
| Denominazione | Cimitero urbano di Carpi |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Modena |
| Comune | Carpi |
| Sito in | Via dei Cipressi |
| Numero civico | s.n.c. |
| N.C.T. | Foglio 118, particella A |



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

DL/LG/PFR

